



Novembre - Dicembre 2006
anno 6 - n. 6

in questo numero:

- 1 - **Attualità**
Il 2007 è davanti a te
- **Spazio alla Parola**
L'invidia
- 3 - **Attualità**
Spendi o spandi?
- **Per Riflettere**
- 4 - **Piccoli racconti**
La goccia d'acqua
- 5 - **Lettera aperta**
- **Un Pensiero**
Sorgenti nascoste
- 6 - **Voce Giovane**
Che ci fai la fuori?
- 7 - **Testimonianza**
Il mio viaggio sulla Luna
- **Per Riflettere**
Il vostro peccato vi ritroverà
- **Per Riflettere**
PRONTI!!!
- 8 - **Notiziario**

www.vocepentecostale.org
Via del Grano, 41 - 00172
tel. 06 232 336 72
ROMA - ITALIA

Orario delle riunioni:

martedì e giovedì ore 19.00
mercoledì ore 9.00
sabato ore 19.00 (incontro giovanile)
domenica ore 10,30 - 18,00

Voce Pentecostale

ALL'ITALIA

IL 2007

E' DAVANTI A TE

COME LO AFFRONTERAI?

Forse comincerai a pensare a tutte le cose negative che potrebbe portare, ma non è questo il modo migliore per entrare nel nuovo anno. Devi credere che, per te, c'è una via d'uscita, una via di gioia che ti farà vivere 365 giorni a testa alta e con la felicità nel cuore.

Vuoi sapere come? Il Libro della Verità, la Bibbia, comincia con queste parole: *"Nel principio Iddio...."*. In ogni principio c'è Dio, in ogni principio devi mettere Dio, scegliere ed eleggere Lui e allora tutte le cose andranno bene, per il verso giusto.

Il 2007 è davanti a te: comincialo insieme a Lui e avrai una carica positiva per affrontare problemi e vincere battaglie.

Egli è l'Alfa, cioè il principio dell'anno, il principio di ogni mese, di ogni settimana e di ogni giorno.

Egli è l'Alfa di ogni tua decisione, di ogni tuo programma.

Confidati con Lui, parla con Dio come ad un amico, ad un fratello, ad un coniuge, cioè con naturalezza, spontaneità e sincerità.

Fai insieme a noi questa preghiera: *"Signore Gesù, nel 2006 ho fatto poco la Tua volontà, ho ascoltato poco la Tua voce in me, ho preferito ignorarTi, scansarTi per vivere la mia vita.*

Vorrei nel 2007 stare più vicino a Te.

Tu che sei Dio, che sei nato e morto per me, toglimi il male da me.

Sii con me durante il corso di quest'anno, guidami dove e come Tu vuoi. Amen".





Scrittura alla Parola

L'INVIDIA

Atti 6:1,7.

Nella lettura biblica sopra citata, la frase chiave sulla quale porre la nostra attenzione è **“cercate di trovare fra voi sette uomini”**. Vogliamo considerare la sapienza che c’è in questa espressione e come lo Spirito Santo ha guidato gli Apostoli in modo meraviglioso. Essi erano stati per tre anni con Gesù, avevano acquisito tutto quello che il Maestro aveva trasmesso vivendo ogni giorno con loro e, sicuramente, avevano capito molte cose, soprattutto dopo che Gesù era risorto e aveva chiarito molti misteri. Vediamo anche, da altri versi della Parola, come lo Spirito Santo dava loro discernimento e parole di conoscenza, quindi può sembrare strana questa decisione **“cercate di trovare fra voi..”**. Potevano fare la scelta loro, erano sicuramente in grado di capire la maturità e la spiritualità di sette persone, invece delegano gli interessati.

Questo è molto bello e credo che dobbiamo fare nostra questa rivelazione che il Signore ci dà. **“Cercate di trovare fra voi ...”**. Cosa comporta? Evitare uno dei più gravi problemi che si può creare nelle scelte che vengono dai responsabili: **l’invidia**.

Nessuno poteva lamentarsi di una scelta fatta da chi l’avrebbe vissuta in prima persona.

“Ai quali affideremo questo incarico” gli Apostoli avrebbero approvato, messo il loro timbro su questa scelta.

Quando si fa una scelta inevitabilmente si provocano delle invidie.

Anni fa, dopo essere stato scelto per un incarico, il missionario Leonardo Navarra mi disse: *“Adesso inizieranno i tuoi problemi!”*. Chiesi il perché e lui rispose: *“Perché ci sarà sicuramente qualcuno che ti invidierà!”*

Purtroppo, ho poi verificato che aveva ragione, c'erano altri che ambivano a quell'incarico.

L'invidia può rovinare le nostre anime. La Scrittura, in diversi brani, parla di questo peccato e della sua pericolosità.

Per invidia i fratelli di Giuseppe erano così accecati che arrivarono a venderlo a stranieri, come uno schiavo, addolorando per tanto tempo la vita del loro padre.

Anche di Mosè, ci dice la Scrittura: *“furono mossi d'invidia contro Mosè”*.

L'invidia nel vedere un uomo usato da Dio, era così forte che andava oltre la ragione, ignorando i miracoli che avevano visto con i loro stessi occhi.

In Ecclesiaste 4:4 è scritto: *“e ho visto che ogni fatica e ogni buona riuscita nel lavoro provocano invidia dell'uno contro l'altro!”* Lo vediamo continuamente in ogni attività umana.

Quando non siamo noi che mettiamo le mani in pasta, quasi desidereremmo che le cose per gli altri andassero male, per poter far valere le nostre ragioni, poter dire: *“ecco avevo ragione io!”*.

Questo atteggiamento sarebbe gravissimo se si verificasse nella Chiesa perchè è il Corpo di Cristo.

La Scrittura ci fa l'esempio del corpo: in esso ci sono varie membra, ognuna con una diversa funzione, alcune in evidenza altre nascoste, ma tutte indispensabili.

Questa è la realtà, che l'invidia è un sentimento che oscura e anebbia la nostra ragione, non ci fa vedere le cose come stanno.

Noi dovremmo comprendere che siamo diventati figli di Dio! Tutti quanti!

Che Dio sarebbe se fosse imparziale ed ingiusto?

Ma, d'altra parte, non può farci essere tutti occhi! Non può farci essere tutti un solo organo!

Per ognuno di noi Egli ha un piano con una funzione specifica nel corpo. L'importante è che facciamo bene quello per cui siamo stati chiamati, perché di quello Dio ci chiederà conto.

E' importante comprendere che la vittoria dei nostri fratelli e delle nostre sorelle è la nostra vittoria! Non è solo la loro in quanto apparteniamo allo stesso corpo. Se pensiamo che è solo la loro vittoria, vuol dire che non abbiamo una vera identità di figli di Dio, che non apparteniamo al Corpo di Cristo e non lo discerniamo.

C'è un tipo di invidia che è verso i malvagi, verso coloro che, attraverso la malvagità o comportamenti scorretti, ottengono delle ricchezze, dei favori.

Per questo tipo di invidia la Scrittura dice: *“non ti crucciare a motivo dei malvagi e non portare invidia a quelli che operano perversamente”*. E' chiaro che quando uno si trova nel bisogno guarda a coloro che stanno meglio. Non a caso un proverbio dice che *“l'erba del vicino è sempre più verde”*.

Tendenzialmente siamo portati a invidiare le cose degli altri e quando questo accade nella chiesa, ci porta a non saper apprezzare le cose che abbiamo e a non rendere grazie per esse. Se apprezziamo quello che abbiamo, sapremo anche ringraziare per tali cose.

Ci sono molti versi che ci esortano a stare attenti affinché l'invidia non ci porti lontano dalla presenza di Dio. In Proverbi 28:22 è scritto: *“l'uomo invidioso ha fretta di arricchire e non sa che gli piomberà addosso la miseria!”*.

Ma non c'è solo l'invidia verso i

malvagi, c'è anche l'invidia verso i giusti. La Scrittura ci dice che alcuni, per invidia, si sono messi contro Dio. Anche i Farisei erano invidiosi di quello che facevano gli apostoli, per il successo spirituale che avevano, infatti è scritto che *“moltitudini cercavano di ascoltare ciò che diceva Paolo, ma i principali delle città erano invidiosi.”* Atti 13:45

In Giacomo 3:16 leggiamo: *“dove ci sono invidia e contenzione, c'è disordine e ogni mala azione”*.

L'invidia ci distrugge, ci rovina spiritualmente, non ci fa vedere la grazia di Dio, ci fa stare male, ci fa essere sempre scontenti, ci porta sempre di più lontani da Dio.

Impariamo ad apprezzare quello che abbiamo, a trovare la nostra identità nel Corpo di Cristo, vogliamo capire che cosa ci chiede Dio e saper essere al posto giusto al momento giusto, perché a questo ci ha chiamato il Signore.

Gesù dice: *“Se darete un bicchier d'acqua per amor mio è come se lo aveste fatto a Me”*. Che cos'è dare un bicchier d'acqua? Niente, eppure Gesù ci fa capire quanto viene apprezzato dal Signore, quando lo facciamo per amore di Lui.

Impariamo ad essere preservati dall'invidia: è un sentimento tremendo e ognuno di noi ne può essere preso.

Impariamo che i nostri fratelli fanno parte di noi, che le loro vittorie sono le nostre vittorie, le loro sconfitte sono anche le nostre.

Questo ci permetterà di capire meglio quale è la nostra posizione nel Corpo di Cristo. Se facciamo qualche cosa la stiamo facendo per il Signore, per il Regno, affinché Gesù Cristo sia innalzato nella nostra vita, nella nostra Chiesa, nella nostra Nazione e dovunque Egli vorrà. Che possiamo avere bontà e benignità nei nostri cuori, secondo quello che ci insegna il Signore ed essere liberi da ogni sentimento d'invidia.

Il Signore ci benedica.

Carlo Galioto

SPENDI O SPANDI?

Giornalmente leggiamo di storie dolorose, a volte tragiche, di chi si carica di debiti. "Chi prende in prestito è schiavo di chi presta". Proverbi 22:7

Il credente non dovrebbe fare debiti. Ma è possibile? Sì, con alcuni accorgimenti dettati dal buon senso e per di più, biblici.

- Fai delle tue spese un soggetto di preghiera. Molte cose che consideriamo necessità non lo sono. Hai davvero bisogno di una nuova cravatta, di un vestito nuovo (anche se acquistato ai saldi) da sfoggiare a primavera? Devi proprio avere un nuovo paio di scarpe o un aggeggio per la macchina? Se ne parli con Dio, ti sentirai molto più responsabile.

- Non spendere più di quello che guadagni. Sembra una cosa ovvia ma, la maggior parte delle famiglie non lo fa.

- Non comprare a credito. Usa, per esempio, i tuoi vecchi mobili,

piuttosto che comprarne dei nuovi a rate. Se hai un mobile nuovo, avrai voglia di rinnovare tutto il resto della casa. E il venditore sarà pronto a mostrarti mille altre "occasioni clamorose da non perdere". Paga in contanti piuttosto che con la carta di credito, con cui ti sembra di non pagare niente.

- Non desiderare quello che gli altri si possono permettere. O che si

permettono indebitandosi. Se i cugini fanno le vacanze esotiche, cerca un posto altrettanto bello non lontano da casa. Eviterai buggerature, terremoti e tsunami. Pensa che c'è chi spende delle fortune per fare le vacanze in Italia e tu ce l'hai sotto casa.

- Fai attenzione all'amore per il denaro.

La Bibbia dice che ha portato molti alla rovina. Infatti per avere di più, si lavora troppo, si trascura la famiglia, si danneggiano le amicizie e la frequenza in chiesa.

- Metti da parte almeno la decima dei tuoi guadagni per sostenere l'opera del Signore.

Chi dona generosamente sarà ricompensato largamente dal Signore.

- Cerca di sapere in qualsiasi

momento lo stato delle tue finanze, poche o tante che siano.

Conosco famiglie che fanno i conti giornalmente per sapere quanto e come hanno speso.

Senza arrivare a quel punto, una verifica mensile sarebbe utile. "Quindicinale!" dice qualcuno? Meglio ancora! In fondo, è un po' come per il proprio peso. Chi si pesa spesso fa più attenzione a non ingrassare.

- Cerca di fare anche dei risparmi, in vista di possibili spese impreviste. Le tasse arrivano sempre puntuali.

E anche le emergenze di salute e di riparazioni alla macchina o alla casa ti possono prendere in contropiede. Soltanto chi impara a risparmiare, qualunque siano le sue entrate, è preparato quando arriva l'inaspettato, ma inevitabile, imprevisto.

- Pratica l'autocontrollo. Un cappuccino e cornetto la domenica

possono essere un'abitudine piacevolissima, che costa circa 70 euro in un anno. Un cappuccino e un cornetto presi tutti i giorni diventano una spesa molto più consistente, circa 730 euro l'anno, che si potrebbe facilmente diminuire consumando una fetta di pane e marmellata (in casa, naturalmente!).

tratto da "La Voce del Vangelo"

.....

Molti cristiani soffrono di solitudine perché se ne stanno con le mani in mano anziché servire.

Cedere a una tentazione può significare la perdita di ciò che si è ottenuto in un lungo arco di tempo.

Guarda indietro e lodaLo.

Guarda avanti e abbi fede in Lui.

Guarda intorno e serviLo.

Dio senza l'uomo è ancora Dio.

L'uomo senza Dio è niente.

Quasi salvato significa completamente perduto.

Charles Spurgeon
segnalato da Gabriele Crociani

LA GOCCIA D'ACQUA

C'era una volta, tanto tempo fa, una goccia d'acqua che viveva dentro un fiume pieno di altre gocce d'acqua. Tutte insieme viaggiavano senza sapere dove si sarebbero trovate da un minuto all'altro. A volte il viaggio era lento, a volte più veloce e spesso cadevano nel vuoto di una cascatella o sbattevano sulle rocce. La goccia della nostra storia che si chiamava Gxcfrdst (*questo è un nome facile fra le gocce e solo le gocce lo sanno pronunciare*) passava le giornate viaggiando e chiacchierando con le sue compagne. A guardarle da vicino sembravano tutte uguali, ma in realtà avevano delle proprietà differenti; alcune erano tanto pesanti da essere sempre sul fondo, quasi tutte le altre avevano pesi differenti che le facevano viaggiare a varie profondità, ma erano solo quelle che sapevano nuotare a formare la superficie del fiume.

Per lo più la vita scorreva calma e placida in attesa di arrivare a quello che chiamavano il grande sale, che ovviamente era il mare. Durante il viaggio, la nostra amica, spinta dalla folla di compagne, si ritrovò in un mulinello fangoso e si sporcò. Ripreso il viaggio si accorse che il suo vestito si ripuliva, ma molto lentamente.

Il giorno dopo, passando un po' troppo vicino ad una riva, Gxcfrdst incontrò, alcune gocce di vino cadute da un otre che il vinaio stava lavando.

Che meraviglia, che spettacolo, che bel colore e che buon profumo, pensò la nostra gocciolina. Lo voglio anche io, voglio odorare così, oh quanto mi piacerebbe sapere dove sono i negozi che forniscono queste cose.

“Dove hai comperato quel bel vestito?” chiese a quella più vicina, “e il profumo?”

“Io non ho comperato un bel niente, IO SONO una goccia di vino. Questa è una cosa che non si compera, si nasce così, quindi io sono nobile e tu sei un... niente.”

Gxcfrdst stava per rispondere a tono quando una corrente di sue compagne portò via la boriosa gocciolina di vino. Mentre stava cercando di tornare al largo, un ragazzino si avvicinò con un secchio, lo riempì d'acqua che poi portò dentro una casa e versò in una cisterna di pietra.

Fra le tante gocce c'era anche Gxcfrdst!!

Che silenzio, che calma, che frescura nella penombra della casa. Le sue compagne più anziane cominciarono a preoccuparsi perché si raccontavano delle storie orribili su come certi esseri spaventosi, chiamati uomini, di tanto in tanto si mettevano in bocca milioni di gocce per volta e le ingoiavano senza pietà. Nell'allarme generale solo Gxcfrdst pensava che non le sarebbe importato molto di

essere ingoiata se non poteva essere più bella di quello che era; ovviamente il suo pensiero era fisso al vestito e al meraviglioso profumo della goccia conosciuta poco prima.

D'un tratto le lanterne si accesero, le stanze della casa si riempirono di persone festanti e un vociare allegro rese felici anche i muri. Era un matrimonio! Gxcfrdst ne aveva sentito parlare un giorno da alcuni bagnanti che le erano passati vicino nel fiume.

Si mise a nuotare per rimanere a galla e vedere tutto quello che succedeva.

Il matrimonio si svolse esattamente come aveva sentito dire e vide anche moltissime gocce di vino scomparire dopo essere state portate sulla tavola. Ad un tratto sentì uno di quegli esseri dire allo sposo che le gocce di vino erano finite.

Ah, se avesse potuto sapere dove era quel negozio dove si comperava il vestito!! Si sarebbe subito proposta ben vestita e profumata, e poi questi esseri erano anche simpatici con le loro canzoni e le loro risate; anzi, pensò, sembra addirittura normale che noi gli si entri in bocca. Ma la goccia che aveva incontrato aveva detto che quel vestito non era cosa da potersi comperare. Beh, pazienza! Non si può diventare ciò che non si è!

Poi notò che fra tutti quegli esseri, Uno aveva un portamento particolarmente importante, da Lui sprigionava benevolenza e amore e le sembrò anche di averlo già conosciuto, ma la cosa si perdeva nel buio dei tempi. Lo sposo parlò con Lui e dopo averne avuto risposta

mandò alcuni valletti alla cisterna dove Gxcfrdst stava nuotando e questi, con dei recipienti, raccolsero milioni di gocce d'acqua di fiume. Anche questa volta Gxcfrdst fu pescata.

Nella poca luce del recipiente la

nostra amica avvertì come un senso di svenimento brevissimo e subito si sentì immersa in un profumo soave. Si avvicinò ad una sua amica che era più lucida delle altre e specchiandosi in lei, scoprì di avere un vestito molto più bello della goccia di vino con cui aveva parlato e il suo profumo era strepitosamente buono. Guardandosi intorno si rese conto che anche tutte le sue compagne erano vestite in modo divino e profumavano intensamente.

L'uomo che aveva parlato con lo sposo mandò giù qualche sorso, sgranò gli occhi per la sorpresa e disse di non aver mai assaggiato un vino tanto buono alla fine di uno spozalizio. Ne riempì un bicchiere, lo portò all'Uomo importante perché ne bevessero e gli disse: “Grazie, Gesù!” In quel bicchiere c'era anche Gxcfrdst.



Novembre - Dicembre

Fu questo il miracolo di Cana.

Tony Lattanzio

Lettera Aperta

Miei cari,
ogni anno c'è una celebrazione e penso che verrà ripetuta anche quest'anno.

Durante questo periodo molte persone fanno spese per regali, ci sono molti annunci radio, pubblicità televisive e, in ogni parte del mondo, ognuno parla del fatto che il Mio compleanno si stia avvicinando.

E' veramente bello sapere, che almeno una volta l'anno, qualcuno Mi pensa.

Come sicuramente saprete, la celebrazione del Mio compleanno e' cominciata molti anni fa.

All'inizio, le persone sembravano capire ed essere grate per tutto quello che avevo fatto per loro, ma oggi, quasi nessuno sa la ragione di questa festa.

Le famiglie e gli amici si riuniscono e si divertono molto, senza sapere il vero motivo di questa celebrazione.

Tutti si impegnano per procurarsi e preparare cibo delizioso, dolci, frutta secca e cioccolata. Le decorazioni nelle case sono bellissime e ci sono molti regali meravigliosamente incartati.

Ma sapete una cosa? Spesso non sono stato invitato. Dovevo essere l'ospite d'onore e loro non si sono neanche ricordati di mandarMi un invito. La festa doveva essere per Me, ma quando il grande giorno è arrivato, sono stato lasciato fuori, mi hanno chiuso la porta in faccia... Io volevo stare con loro e condividere la loro gioia...

Dato che non sono stato invitato, ho deciso di entrare alla festa senza fare alcun rumore.

Ero lì in piedi, in un angolo. Stavano tutti bevendo, alcuni di loro erano ubriachi, raccontavano barzellette e ridevano per tutto. Si stavano proprio divertendo.

Oltre a tutto questo, un uomo grasso, tutto vestito di rosso, che indossava una lunga barba bianca e' entrato nella stanza gridando. Sembrava ubriaco.

Si è seduto sul divano e tutti i bambini sono corsi verso di lui chiamandolo: "*Babbo Natale, Babbo Natale!!*"... come se la festa fosse stata in suo onore!

Poi, verso la mezzanotte, hanno cominciato ad abbracciarsi: ho allargato le braccia aspettando che qualcuno Mi abbracciasse ma nessuno lo ha fatto.

Subito dopo hanno cominciato a scambiarsi i regali. Li hanno aperti, uno dopo l'altro, con grande trepidazione.

Una volta aperti tutti i regali ho guardato se ce ne fosse stato uno per Me. Come ti sentiresti se al tuo compleanno tutti condividessero regali e tu non ne ricevesti neanche uno?

Allora ho capito che non ero desiderato a quella festa e sono andato via, in silenzio.

Ogni anno la situazione peggiora. La gente si ricorda solo di mangiare e bere, dei regali, delle feste e nessuno si ricorda di Me.

Vorrei che per questo Natale tu mi permettessi di entrare nella tua vita. Vorrei che riconoscessi il fatto che più di duemila anni fa, sono venuto in questo mondo per dare la Mia vita per te sulla croce, per salvarti.

Oggi, voglio solo che tu creda questo con tutto il tuo cuore, realizzando così il vero significato della Mia nascita e della Mia opera redentrice.

Voglio condividere qualcosa con te. Anche se molti non Mi

hanno invitato alla loro festa, Io avrò la Mia celebrazione: una festa grandiosa che nessuno ha mai immaginato, una festa spettacolare! Sto ancora finendo di fare gli ultimi ritocchi.

Oggi sto mandando molti inviti e c'è un invito anche per te.

Voglio sapere se desideri venire così ti prenoterò e scriverò il tuo nome, in lettere dorate, nel Mio grande Libro degli invitati.

Soltanto coloro che sono nella lista degli invitati potranno partecipare alla festa. Chi non risponde all'invito sarà lasciato fuori.

Preparati, perché quando tutto sarà pronto farai parte della Mia grande festa, per sempre.

Ti voglio bene!

Il tuo Gesù

autore anonimo
segnalato da Gabriele Crociani

Un Pensiero

**SORGENTI
NASCOSTE**

Come dopo una scossa di terremoto, qualche volta, sorgono in luoghi deserti delle sorgenti di acqua dolce e l'arido suolo viene irrigato e diviene fruttifero, così in alcuni casi la scossa della sofferenza apre nel cuore di un uomo sorgenti nascoste di acqua vivente e invece di mormorii e di lamenti, sgorgano dall'uomo canti di gratitudine e di gioia.

Sundar Singh

11. D... ..

SORGENTI NASCOSTE

Come dopo una scossa di terremoto, qualche volta, sorgono in luoghi deserti delle sorgenti di acqua dolce e l'arido suolo viene irrigato e diviene fruttifero, così in alcuni casi la scossa della sofferenza apre nel cuore di un uomo sorgenti nascoste di acqua vivente e invece di mormorii e di lamenti, sgorgano dall'uomo canti di gratitudine e di gioia.

Sundar Singh



Voce Giovanni

CHE CI FAI LA FUORI?

Tanti anni fa, in una città della Scozia, viveva un ragazzo chiamato Bron.

Una domenica, per la prima volta nella sua vita, Bron partecipò ad un culto insieme alla sua governante. Non avendo mai partecipato a una riunione del genere, Bron era molto curioso e seguiva con attenzione tutto quello che veniva fatto e detto.

Ad un certo punto un uomo salì sul pulpito e disse qualcosa che, per Bron, fu una notizia assolutamente meravigliosa e nello stesso tempo sconvolgente.

Raccontò la storia di una Persona speciale, che non aveva mai fatto del male, anzi che aveva sempre aiutato tutti; eppure quella Persona fu uccisa e, cosa ancora più dolorosa, fu crocifissa. Tutto questo per aiutare la gente ad andare in un posto meraviglioso, chiamato Cielo.

Bron ascoltava con il cuore in gola e si guardava intorno. Non riusciva a capire come mai tutti gli altri se ne stessero tranquillamente seduti, come se niente fosse. Ma com'era possibile restare indifferenti di fronte a tanta sofferenza e tanto amore? Bron si mise a singhiozzare disperatamente.

Alla fine della riunione, tutti si alzarono con la massima indifferenza... mentre Bron tremava come una foglia. La governante lo guardò preoccupata e gli disse: *"Bron, smettila! Non fare così, stai proprio esagerando! Penseranno che sei un po' toccato!"*.

Si può essere un po' toccati per essere sensibili all'amore di Cristo? Per essere sensibili alle Sue sofferenze? Perché colpiti dalla Parola di Dio?.

Essere considerati *"un po' toccati"*, significa dimostrare qualcosa che esula dal comportamento *"normale"* delle persone. Anche i primi credenti, ripieni di Spirito Santo, furono

accusati di essere *"pieni di vino dolce"*.

Ma il credente, non dovrebbe essere considerato *"diverso"*? Un po' *"strano"*? Gesù visse una vita diversa da quella cosiddetta normale, sia in quello che diceva che in quello che faceva.

Lo stesso dovrebbe essere nella vita di chi si ritiene Suo seguace. Eppure, tante persone, che si professano credenti, vivono una vita esattamente come quella di tutti gli altri. Non c'è niente che li distingue da chi non professa di seguire Cristo. Come la governante di Bron, non vogliono essere considerati *"un po' toccati"*, perché non fanno certe cose che tutti gli altri fanno tranquillamente, ma parlano con lo stesso linguaggio alla moda, volgare e spesso anche osceno. E' molto più facile conformarsi a questo mondo!

Voglio parlare specialmente ai giovani che amano stare insieme ai loro coetanei nello spirito del *"branco"* e che, pur appartenendo al Signore, spesso si sforzano di essere esattamente come tutti, ascoltare lo stesso tipo di musica, indossare lo stesso abbigliamento, parlare lo stesso linguaggio, fare le stesse cose anche in campo sessuale, ecc...

Questi ragazzi e ragazze, dopo aver accettato Cristo, essere stati battezzati e aver dei compiti specifici nella chiesa, ancora vivono con un piede dentro e uno fuori, questo perché di fronte alle amicizie esterne alla chiesa, hanno paura di essere messi da parte, di essere considerati *"un po' toccati"*, strani, stupidi, diversi.....

E' molto più facile adeguarsi alla mediocrità e al peccato, piuttosto che distinguersi vivendo una vita santa in ubbidienza al Signore.

Non sto dicendo che ci dobbiamo isolare da tutto e da tutti, ma che c'è una grande forza (che solo il Signore può dare) nella non conformità. L'apostolo Paolo, in un verso molto attuale ci esorta a non conformarci a questo mondo, ma di essere trasformati per mezzo del rinnovamento della nostra mente,

cioè vivere ogni giorno un processo di santificazione attraverso la preghiera e la lettura della Parola.....

Quando in America c'era ancora la terribile piaga della schiavitù, ci fu un credente che fu messo in prigione perché si era rifiutato di pagare una tassa che sosteneva il commercio degli schiavi. Si chiamava Henry. Un giorno un suo amico chiamato Ralph, credente anche lui, andò a trovarlo in carcere. Pensando di sdrammatizzare un po' la situazione, Ralph si avvicinò all'inferriata oltre la quale c'era Henry nella sua cella e gli disse: *"Ma che ci fai qui dentro?"*. La risposta fu lapidaria, ma piena di significato: *"E tu, che ci fai là fuori?"*.....

Chi era strano? Bron o la governante? Henry o Ralph?

Gesù non cercò mai di ingannare chi voleva essere un Suo discepolo, ma mise sempre tutti al corrente del costo che c'era da pagare..... Disse che chi voleva seguirLo, doveva prima di tutto calcolare il prezzo del vero discepolato e non offrì mai un letto di rose, ma una croce.....

In Luca 6:26 leggiamo: *"Guai a voi quando tutti gli uomini, diranno bene di voi..."*

Perché *"guai a voi"*? Non è bello, invece, quando tutti ci ammirano e pensano bene di noi? Non è forse vero che oggi la popolarità è una delle cose che si ricerca di più?... Ma non funziona così nel regno di Dio....

Il problema è che molti giovani di oggi, amano quella che si potrebbe definire una fede addolcita. Ma gli ordinamenti di Dio per la vita di chi Lo vuole seguire, hanno bisogno di ubbidienza, sacrificio e coraggio!

Riflettiamo su una nuova beatitudine:

"BEATO CHI NON HA PAURA DI ESSERE CONSIDERATO UN PO' TOCCATO!"

tratto da Uceb segnalato da Clelia Zingaretti

Testimonianze

IL MIO VIAGGIO SULLA LUNA

Ero così teso! Ogni parte del mio essere vibrava con il Saturno 5. Anche dopo sei anni di preparazione, di intenso allenamento e di simulazioni, ero ancora in ansia.

Saremmo riusciti a raggiungere la Luna? La nostra traiettoria sarebbe stata entro i limiti? Avremmo fatto un atterraggio morbido? Anche se erano già state effettuate cinque spedizioni lunari, mille domande riecheggiavano nella mia mente.

E poi, finalmente, fummo lanciati nell'atmosfera e iniziarono gli undici giorni più emozionanti della mia vita. Sicuramente la cosa più spettacolare che abbia visto da lassù è la Terra a 18.000 miglia di distanza. Era come un meraviglioso gioiello: il blu degli oceani, il bianco della neve e il marrone delle masse terrestri! Quel piccolo gioiello era posto lì, nell'oscurità dello spazio con le stelle tutte intorno. Ho camminato meravigliosamente sulla Luna, su quel pianeta incredibile e bellissimo che mi ha lasciato senza

fiato. Era proprio come era stato creato: puro, inesplorato.

L'orizzonte sembrava girare e perdersi nell'oscurità dello spazio.

Per ogni astronauta, una spedizione lunare è l'apice dell'esperienza, il monte Everest della vita. Così fu per me, almeno. Poi arrivò il momento di tornare sulla terra.....

Ci fu un drammatico atterraggio in acqua e il benvenuto agli eroi ma, una volta tornato a casa, cominciai l'inevitabile appiattimento.....

L'anno che seguì fu colmo di frustrazione e di noia. Mi chiedevo continuamente: *“Cosa faccio adesso? A soli 38 anni non ho più scopi!”*.

In tutta la mia vita ero sempre stato un bel ragazzo di cui la gente si compiacceva. Mi ero sposato con una ragazza dolce e comprensiva. Esternamente il nostro matrimonio sembrava l'emblema del successo, ma tra le mura di casa, era tutto diverso: vivevamo come due single, ciascuno libero di andare nella propria direzione. E questo non andava troppo bene. Mia moglie divenne depressa, dato che doveva fungere da madre e da padre per i nostri figli. Fu anche sul punto di suicidarsi.

Dopo tre mesi dal volo sulla Luna lasciai la NASA con l'intenzione

di fare milioni negli affari e trovare la felicità. Ma trovai solo vuoto ed ero sempre più scontento.

Al contrario di Jim Irwin, io non avevo trovato Dio sulla Luna.

Non Lo avevo trovato neanche in chiesa: come cristiano della domenica, leggevo la Bibbia senza crederne una parola. Secondo me, chiunque credeva nei primi dieci capitoli della Genesi, era pazzo perchè ero convinto che l'uomo provenisse dalla scimmia.

I miei pensieri riguardo a Gesù? Oh, Egli era un grande Maestro, come Budda o Maometto!

Un giorno vidi un cambiamento in mia moglie. Le chiesi il motivo e lei mi rispose che frequentava un nuovo gruppo di amici. Mi parlò di uno studio biblico che si teneva ogni due giorni. Il giorno seguente l'accompagnai. Quella sera, lo studio biblico metteva in evidenza Gesù, l'unica Via di salvezza e lì, con la Bibbia fra le mani, piansi a dirotto. Vidi che Dio mi aveva tanto amato da sempre!

Per la prima volta lessi e capii il Vangelo di Giovanni. Gesù non era solo un buon Maestro: Egli era Dio sin dall'inizio.

Tornati a casa, non riuscivo a togliermi i passi biblici dalla mente. Naturalmente, dovetti fare una decisione: o credere che Gesù era il Figlio di Dio o continuare la mia vita lontano da Lui. Guardai mia moglie e le dissi: *“Cara, non c'è nessun dubbio nella mia mente: Gesù Cristo è il Figlio di Dio!”* e in quell'istante nacqui di nuovo. Da allora Gesù ha messo armonia fra me e mia moglie. Proprio dopo la spedizione lunare io sentii che se avessi vissuto 10.000 anni non avrei potuto sperimentare niente di simile a quello, ma ora so una grande verità: camminare sulla Luna non può essere paragonato al camminare, sulla terra, con Gesù!

Charles M. Duke,
astronauta sull'Apollo16

IL VOSTRO PECCATO VI RITROVERA'.

Numeri 32:23

Che avvertimento solenne e terribile!

Siamo tentati di dire: *“Come può un Dio d'amore pronunciare simili parole!”*. Oh, sì! Il peccato non può rimanere impunito, a meno che non ci pentiamo, confessandolo con dolore, pronti ad abbandonarlo.

Dio non può rimanere con gli occhi chiusi ed il Suo braccio deve per forza colpirci. Il Signore non può fare un compromesso col peccato e neppure noi dobbiamo farlo.

Può un peccato occulto macchiare la nostra vita? *“Non lo sa nessuno”* diciamo. Ma Dio lo vede, lo conosce e non potrà fare a meno di punirlo.

IL TUO PECCATO TI RITROVERÀ!

Che questo avvertimento ci aiuti ad abbandonare immediatamente ogni peccato conosciuto. Che Dio ce ne liberi e ci dia la vittoria definitiva su di essi!

Tolmino Lattanzio



Per Riflettere

PRONTI!!

“Vegliate, pregando in ogni momento, affinché siate in grado di scampare a tutte queste cose che stanno per accadere, e di comparire davanti al Figlio di Dio”. Luca 21:36

Consideriamo sette modi per essere pronti per il ritorno del Signore Gesù.

1. Vegliamo sui nostri cuori per vedere se c'è malvagità ed incredulità affinché non ci tiriamo indietro nella fede.

“Guardate, fratelli, che non ci sia in nessuno di voi un cuore malvagio e incredulo, che vi allontani dal Dio vivente”. Ebrei 3:12

2. Vegliamo e preghiamo per non cadere in tentazione, cioè non per non essere tentati, poiché tutti siamo e saremo tentati, ma per non cadere in essa e peccare. *“Vegliate e pregate affinché non cadiate in tentazione: ben lo spirito è pronto ma la carne è debole”.* Matteo 26:41

3. Vegliamo quando udiamo la Parola di Dio. Accettiamola come Parola discesa dall'Alto e non criticiamo né colui che predica, né il suo messaggio poiché, dice l'Eterno: *“La Mia Parola non tornerà mai a vuoto: o a salvezza o a condanna”.*

“Attenti dunque a come ascoltate: perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, anche quello che pensa di avere gli sarà tolto”. Luca 8:18

4. Vegliamo quando andiamo nella casa di Dio.

“Bada ai tuoi passi quando vai nella casa di Dio e avvicinarti per ascoltare..... Non essere precipitoso nel parlare e il tuo cuore non si affretti a proferir parola davanti a Dio, perché Dio è in cielo e tu sei sulla terra. Le tue parole siano dunque poche”. Ecclesiaste 5:1-2

5. Vegliamo sui nostri discorsi.

“Io dicevo: farò attenzione alla mia condotta per non peccare con le mie parole. Metterò un freno alla mia bocca, finché l'empio mi starà davanti”. Salmo 39:1

6. Vegliamo fedelmente su ogni cosa che il Signore ci ha dato da fare: ministeri, doni, talenti. *“Ma tu sii vigilante in ogni cosa, sopporta le sofferenze, svolgi il compito di evangelista, adempi fedelmente il tuo servizio”.* 2 Timoteo 4:5

7. Vegliamo per non essere colti impreparati.

“Vegliate, dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore verrà. Ma sappiate questo, che se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte il ladro deve venire, veglierebbe e non lascerebbe scassinare la sua casa. Perciò, anche voi siate pronti perché nell'ora che non pensate il Figlio dell'uomo verrà”. Matteo 24:42-44

Vegliamo, cari lettori, perché il Signore sta per venire. I segni dei tempi si stanno avverando gloriosamente e tragicamente.

Vegliamo, preghiamo e diciamo: **“Vieni, Signor Gesù!”.**



Notiziario

OSPITI

- ✚ Paul Schafer della tenda "Cristo è la Risposta".
- ✚ Avi Mizrachi da Tel Aviv.
- ✚ Domenica 10 dicembre si è tenuto il concerto di Ellah Gorelik, compositrice e cantante israeliana.

ATTIVITA'

- ✚ Domenica 26 novembre si è tenuta l'Ora di Gioia: il consueto incontro per bambini, che ha lo scopo di parlare di Gesù attraverso giochi e canti.
- ✚ Domenica 5 novembre e 10 dicembre abbiamo celebrato la Santa Cena.
- ✚ In questo periodo si sono svolti due concerti, a scopo evangelistico, del gruppo Synapsis.
- ✚ Abbiamo partecipato al "Natale di solidarietà", un'iniziativa del VII Municipio di Roma. Con l'occasione sono stati distribuiti centinaia di calendari evangelici.
- ✚ Sabato 23 dicembre abbiamo avuto una serata speciale di evangelizzazione con recite, mimi e canti.

DIPARTITE

- ✚ Il giorno 13 novembre si è tenuto il funerale del fratello Livio Moccia che all'età di 68 ha raggiunto la Patria celeste.
 - ✚ Sabato 9 dicembre il Signore ha chiamato a Sé il giovane Roberto Felli di 31 anni.
- Non dimentichiamoci di pregare per i nostri fratelli e sorelle e per tutti i familiari privati dell'affetto dei loro cari, perché possano realizzare potentemente la consolazione divina nei loro cuori sofferenti.

Direttore responsabile: Stefano Zingaretti. **Redattrici:** Cristiana Crociani, Loide Galioto. **Hanno collaborato:** Gabriele Crociani, Carlo Galioto, Tolmino Lattanzio, Tony Lattanzio, Clelia Zingaretti.